Anno XII N. 113 — Udine, Lunedì 20 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » [illegible]
id. mese » [illegible]
Esteri: anno L. 32
id. semestre » 17
id. trimestre » [illegible]

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

IL LAVORO NELLE CARCERI

Si discorre e si discute di questi giorni, negli uffici della Camera, del *progetto per la riforma penitenziaria*: una vistosa insegna per una piccola bottega, — scrive il *Fanfulla* — dappoichè non si tratta ora che di rimettere a nuovo e rendere confortevoli le vecchie carceri, per accomodarle ai nuovi tempi.

Quando testè il progetto fece capolino alla Camera per la prima lettura, fu sollevata, di passaggio, la questione del lavoro nelle carceri, e l'onorevole Ferri, mettendo, *come si suol dire*, il dito sulla piaga, non esitò ad affermare che il lavoro carcerario, come ora è da noi praticamente ordinato, non riesca che a favorire l'aumentare della criminalità.

La qual sentenza può sembrare un paradosso, ma è pur troppo una triste verità.

Il lavoro, si grida, rigenera il delinquente. Questo è il principio... il gran principio che si scrive sulle pareti dei congressi penitenziari, i quali si fanno, come l'ultimo qui a Roma, dagli accademici della pena, ed hanno per conclusione il banchetto internazionale e per *totale* quasi un milione speso, perchè i contribuenti potessero ammirare come sono albergati, vestiti, nutriti ed impinguati i malfattori in tutti gli Stati civili!

Il lavoro rigenera il delinquente! Ma volete sapere come il principio viene praticamente attuato e si ottiene la rigenerazione?

Risponderò con qualche fatto.

Una volta capitai nel bagno di Civitavecchia *(Casa di custodia)*, come ora pudicamente si dice (*). Fra le migliori cose del luogo mi si fece ammirare una bella officina litografica, fornita delle macchine più perfette: mi si mostrarono anche parecchi lavori eseguiti con rara maestria dai condannati. Il direttore della *Casa*, commentando le lodi che io ne faceva, mi disse gongolante:

— Capitarono qui parecchi condannati per falsificazione di biglietti di banca, e s'è pensato di tirarne partito applicandoli alla loro arte; e in poco tempo vede che perfezione si è ottenuta!

Io veramente vedevo ben altro! A parte concorrenza che quei falsari facevano a tanti onesti operai, ai quali lo Stato non dà nè la pigione, nè il pane quotidiano, nè le macchine, io vedevo dei furfanti *condannati* a continuare tranquillamente il loro mestiere di litografi nelle officine messe su apposta per loro dallo Stato; li vedevo perfezionarsi coll'uso di stromenti e metodi perfezionati, nella loro *arte*, tanto che a pena finita sarebbero usciti *corretti* e *migliorati* in quella da poter con maggiore probabilità di successo riprendere la professione di falsari!

La loro rigenerazione col lavoro non poteva fallire! Forse non è lontano il giorno in cui vedremo istituito nelle carceri officine chimiche per il miglioramento dei condannati per venefizio!

In un altro carcere vidi un manipolo di condannati intenti a lavori di muratura; quello che faceva da capoccia e colle mani sulle reni sopraintendeva all'opera degli altri, portava il berretto dell'omicida. Mi fu detto che avendo tentato di derubare di poche lire un giovinetto manuale suo compagno, trovata resistenza, lo aveva freddato con una coltellata nel petto. Per i meriti del suo avo, che era stato pure assassino, si trovò la circostanza attenuante dell'*atavismo*, e non toccò che dieci anni di lavori forzati: lavori che eseguiva colle mani sulle reni. Era grasso, rubicondo e d'umor allegro, ed a ragione. Egli che fuori doveva lavorare dall'alba alla sera, non sapendo a colazione se avrebbe cenato; dormire qualche volta sul lastrico della via, sempre coll'ansia che gli venisse a mancare il lavoro e il pane, trovavasi, in grazia della coltella, alloggiato senza pagar la pigione, vestito di buoni panni, nutrito ad ore fisse, colla promozione a sopraintendente, il sollievo della passeggiata, e guadagnando per giunta tanto da regalarsi qualche bicchiere di vino. Continuava in carcere, corretta e migliorata, la professione sua, senza il cruccio della lotta per l'esistenza. Così *espiava* la pena e si correggeva! E perchè correggersi? Per star peggio?

Ben a ragione l'onorevole Ferri notava che nell'appressare dell'inverno molti commettono qualche furto col solo fine di passare in carcere, senza spesa, la stagione *morta!* Così, a forza di riforme e pudori umanitari, si è giunti a distruggere anche il sentimento della *vergogna del carcere*. Un tempo l'assassino si gettava alla macchia, durava una vita peggiore di quella delle belve, pur di sfuggire al carcere: ora s'affretta a *consegnarsi* al questore, portandogli il coltello insanguinato!

Quali siano i risultati delle teorie nuove, e degli esperimenti che se ne fanno nel *corpore vili* della Società, dai nipoti di Beccaria (povero zio!) lo dimostrano, per tacer d'altro, le statistiche, sempre in aumento, della *recidività!* e questo orribile *primato* che l'Italia, fra tutte le nazioni civili, mantiene inalterato per la criminalità, nelle sue forme più feroci!

Fu già notato officialmente come su diciassettemila usciti di carcere, per una delle solite amnistie, ne furono ripresi nell'anno ben quattordicimila. *L'orrore* e l'*onta* della prigione non sono più che frasi da melodramma!

L'illustre senatore Lampertico, discutendosi in Senato il Codice penale, uscì a dire: «la pena dover conservare il proprio carattere di pena: non doversi le carceri mutare in spedali o ginnasi».

E a questo, argomentando dalla corrente sentimentale e dottrinale che sembra prevalere, si può dire che siamo avviati: già non mancano nelle carceri le biblioteche, coi florilegi romantici, e forse è in vista l'applicazione della musica alla rigenerazione dei delinquenti. Non si ha l'esempio o l'autorità di Orfeo?

Certamente il delinquente condannato deve lavorare: ma il suo lavoro vuol essere anzitutto una pena: egli deve lavorare almeno come l'operaio libero, cioè per mangiare, giusta la frase recisa dell'onorevole Ferri.

Il quale, facendo man bassa su tante teorie lagrimose o fantastiche, dichiarava pure «non credere incomba allo Stato l'obbligo giuridico di mantenere i condannati, dover costoro guadagnarsi col lavoro il proprio mantenimento e *risarcire coi prodotti del lavoro i danni che hanno recato col delitto*».

Quando questa idea del *risarcimento* avrà trionfato, il lavoro carcerario (che ora è una invincibile concorrenza a quello degli onesti operai) non solamente compierà un atto di vera giustizia riparatrice, ma diventerà una *pena morale* più di ogni altra efficace a trattenere in molti casi dal delitto.

Auguriamoci che trionfi, anche per la giustizia verso le vittime del delitto delle quali è ben tempo che i riformatori si dieno qualche pensiero!

(*) E' pure a notarsi la riforma sentimentale che si vien facendo nel linguaggio *penitenziario*: le *prigioni*, le *carceri* sono diventati: *stabilimenti penali*, *case di pena*; fra poco forse anche *istituti*: il *bagno* (vocabolo medioevale antiumanitario) si dice *casa di custodia*; i *galeotti*, con una perifrasi quasi rispettosa, sono detti *reclusi*, *degenti*, come a dire inquilini. E' a sperare che si trovi un rotondo vocabolo greco, il quale, non essendo compreso, salvi compiutamente la suscettività... dei delinquenti!

I supplementi di Congrua ai parroci

Come allegato alla relazione del fondo pel culto, fu distribuita la relazione dell'onor. Merzario sulle Congrue parrocchiali.

Questa s'occupa in ispecie della deliberazione adottata in seguito ai reclami pervenuti al guardasigilli per la sospensione dei pagamenti di congrua per farne la revisione.

Fu interpellato il *Consiglio*, al quale furono sottoposti i seguenti quesiti:

1. Il n. 4 dell'articolo 28 legge 7 luglio 1866 accorda un supplemento di congrua ai parroci che avessero un reddito minore di lire 800. Ciò importa che si possa togliere la eccedenza su quello che era stato accordato per antiche disposizioni in somma maggiore.

2. Per le provincie dove vi era una congrua fissa in L. 500, con la deliberazione del 27 novembre 1887, si è accor-

18 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Per punire i ricchi proprietarii della nascente città dello avere implicitamente biasimato la sua condotta e dello averlo provato lasciando la città preferita, il principe del Mussay non lasciava sfuggire occasione alcuna di moltiplicare per questa colonia gravezze vessatorie e di mostrare una spaventevole ingiustizia in tutte le decisioni che gli erano sottomesse.

Due dei personaggi autorevoli di Kaia caddero nel medesimo tempo in un agguato teso dagli agenti del principe. Fu fatto carico ad uno di essi, Nadir, di proposte ingiuriose contro Jatu. Si architettò una cospirazione della quale si finse di conoscere tutte le fila. A notte fatta furono repentinamente operate alcune catture. Si gittarono in una prigione, di cui si raddoppiò il rigore, a tutti coloro la cui fortuna poteva tentare la cupidigia di Jatu, e la cui libertà di parola pareva pericolosa.

Nadir era generalmente amato.

Quando il popolo aveva fame, o il raccolto del riso era cattivo, egli apriva i suoi granai.

Se nuove tasse di danaro mettevano gli infelici nella impossibilità di sottostare al pagamento, ei andava ai suoi scrigni e soddisfaceva per bisognosi e per sè.

Nadir non accusava mai il principe del Mussay; evitava perfino di pronunciarne il nome. Soltanto, quando si portava davanti a lui, il suo significativo silenzioso o la maniera colla quale rompeva la conversazione faceva abbastanza comprendere i suoi intimi sentimenti.

Nadir non era un cospiratore.

E' non avea nè biasimato gli atti di Jatu, nè giudicato la sua intima condotta, nè tentato di sollevare lo sdegno popolare. Ciò che pensava era un segreto tutto suo.

Era dunque ambizioso quest'uomo che si formava a Kaia un partito potente? Noi non ardiremo affermarlo. Un desiderio ardente di veder rendere a tutti la giustizia e spandere attorno di sè la felicità, era il pensiero di Nadir.

Senza fallo, più di una fiata, avea potuto dire a sè stesso, ch'egli era capace di dare la prosperità, la libertà, la gioia a coloro che governava; se per ambizione avesse pensato a vedersi riunito intorno un più gran numero di uomini meno sommessi che affezionati alla sua persona, questa idea dimorava allo stato vago, indefinito del sogno, e mai Nadir non ebbe pensato a raccogliere nel sangue e nel fango la corona di Jatu.

Se Nadir prevedeva la caduta del tiranno, si è perchè i lumi della sua scienza e l'intuizione del suo spirito gli mostravano la fine miserabile di coloro il cui potere non è esercitato fuorchè per l'oppressione.

Questa tirannia era tanto più grande nell'isola di Giava, in quanto che, nonostante l'esistenza di una Banca Olandese, questi fatti particolari non trasparivano guari. L'Europa, dal vapore oggi ravvicinata alle isole della Sonda, ne parea allora sì lontana, che i più gravi avvenimenti vi producevano appena una debole eco.

Il miglior mezzo di spopolarizzare Nadir, era secondo l'opinione degli adulatori di Jatu, di metterlo nella impossibilità di continuare a soccorrere le masse sofferenti. Togliendogli la sua fortuna, si credette levargli ogni mezzo di operare.

Ma in ciò Jatu s'ingannava a partito.

Il popolo del Mussay si stimava senza fallo felice di dovere a Nadir il suo *arrack*, il suo thè, il suo riso, e qualche *rupi* ossia piccola moneta; ma faceva più caso altresì del sentimento di equità che portava Nadir a mostrarsi generoso.

I poveri di Kaia non trovavano soltanto in lui un benefattore; trovavano un amico. La sua riconoscenza aveva come i suoi benefizi una causa più morale che positiva. Supponevano che il giorno nel quale Nadir rifiuterebbe l'elemosina ad un povero, sarebbe quello nel quale avrebbe venduto sino all'ultimo lembo delle sue vesti; ed in questo il saggio, il virtuoso Giavanese era diventato senza saperlo un cospiratore!

La sua vita era una lezione di generosità, una satira perpetua, un delitto di lesa maestà. E pure qualunque fosse l'odio del principe del Mussay, e la gelosia di coloro che lo incitavano contro Nadir, era difficile trovare chi lo accusasse. Se ne stipendiò *uno* che si servì dei *mezzi* della *misteriosa* polizia di Jatu.

Si scrisse al principe; compri testimoni si fecero comparire; per vero, essi abitavano nella capitale e non erano a Kaia che da pochi giorni. Ma per quanto insufficiente e fraudolenta fosse la loro attestazione, bastò a Jatu, e una notte, mentre la piccola città era immersa in assoluto riposo, Nadir fu strappato dal suo palagio e gittato in prigione.

I desolati suoi servi voleano provarsi a resistere: Nadir ne li dissuase.

— Io sono innocente, disse loro, e ci sono gli dei. *(Continua)*.

dato un supplemento di L. 100, salvo la revisione in confronto del nuovo investito. Ora, posto che si accerti un reddito di L. 600 o più, senza dubbio le L. 100 non saranno mantenute; ma nel caso che alcun beneficio godeva già di un reddito maggiore di L. 600 e minore di L. 800, si potrebbe fare riduzione su di esso.

Il consiglio, dopo aver intesa la relazione del direttore generale proponente e la lettura del parere del Consiglio di Stato e la nota del Ministero di grazia e giustizia e dei Culti che l'accompagnava; intesa pure la discussione fatta tra i suoi membri, ad invito del presidente che ha riassunto le cose dette, votò le due questioni, a pieni voti, in senzo negativo.

Dopo ciò il direttore generale stabilì che si disporrà perchè, mantenuti gli assegni di congrua e supplementi di congrua antichi, si faccia la revisione in confronto dei nuovi beneficiati per togliere o diminuire proporzionatamente gli assegni preesistenti quando consti che vi sia accrescimento di reddito nella dotazione parrocchiale, disponendo ancora uniformemente alla risoluzione della quistione.

LA RUSSIA IN TERRA SANTA

La Russia, nella sua idea di prendersi Costantinopoli, si prepara senza romore una potente arma, e sempre di effetto magico sugli orientali, vale a dire, l' influenza religiosa.

L' imperatore Napoleone III, aveva bene presentito questo vittorioso mezzo di azione, tanto, che dopo Sebastopoli i trattati del 1854 stipularono che la Russia non dovesse possedere nessuno stabilimento o territorio in terra Santa.

Ebbene, al momento presente, sulla strada di Giaffa, dietro un gran muraglione che sembra far seguito alle fortificazioni di Gerusalemme, si è fondata, invisibile agli occhi dei passanti, durante i lavori, una città russa con la sua immensa chiesa dalle cupole dorate, un castello, delle ville, due parrochie ed un ospizio capace di contenere migliaia di pellegrini.

" Con vero stupore, dice un viaggiatore, introdotto in questo meraviglio soggiorno da me affatto sospettato a causa dei grandi muraglioni accennati, mi resi conto della conquista di Gerusalemme intrapresa dalla Russia. Dall' altra parte della città sul monte degli Olivi va sorgendo contemporaneamente un istituto russo, unito ad un immenso monastero ortodosso. "

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidenza BIANCHERI

Gli onorevoli ch speravano un po' di vacanza per il viaggio del re, delusi nelle loro speranze, protestano andando a spasso lo stesso, si chè pochi sono all' adunanza, ed i pochi pure svogliati.

Lavori pubblici

E' all' ordine del giorno l' interpellanza Lovito sull' andamento di alcuni lavori ferroviarî. I lagni contro la lentezza con cui procedono tanti lavori ferroviarî qua e là, sono emessi da ogni parte della Camera, anche per i ritardi cge si effettuano, per i guasti delle macchine ecc. ecc. Finali dà buone parole a tutti e promette di vedere, di riparare, di provvedere.

Agricoltura

Dai lavori pubblici si passa all' agricoltura ed il bilancio di questo ministero suscita quistioni per le spose troppo gravi di esso. Però si approva quanto ha stanziato il ministro.

Istruzione

Elia interroga il ministro Boselli per sapere se gli studenti ora prossimi agli esami potranno ottenere, se inscritti alla terza categoria della 1868, — di fare il servizio dell' istruzione militare dopo gli esami scolastici. Il ministro della istruzione si accorderà col ministro della guerra, poi si saprà.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 — Presidente FARINI.

Crispi annuncia il viaggio del re, e dice che le Camere resteranno aperte per desiderio espresso dello stesso Re.

I nostri Padri seniori ricevuto l' avviso furono licenziati. Lavoro ora non c' è. Meno male così.

ITALIA

Bologna — *Il trasporto dei resti mortali di Papa Alessandro V.* — Come avevamo annunziato ieri, ebbe luogo il trasporto, dal Cimitero comunale alla chiesa di San Francesco, delle ossa del Papa Alessandro V.

Fino dalle ore ant. erano in sul luogo il conte cav. Francesco Cavazza, il conte Nerio Malvezzi, il march. Tommaso Boschi ed il cavalier Rubbiani, che davano le ultime disposizioni acciocchè la funzione perfettamente riuscisse.

Il sepolcro di Papa Alessandro V, situato nella sala dei Monumenti del secolo XV, è in terra cotta, e a quanto ci viene detto, è in alcune parti di pregievole fattura. Alle otto e mezza arrivò S. E. R.ma il Card. Battaglini accompagnato dai M. R. signori Canonici Nicola Damiani e Amedeo Ranuzzi. Poco dopo un manuale muratore apre a colpi di martello un fianco del monumento e due uomini in mezzo all'attenzione universale traggono fuori la cassa che misura circa 70 centimetri in lunghezza, 20 in altezza, 25 in larghezza.

Chiudevano la cassa alcune viti e due fettuccie fermate mediante quattro sigilli portanti il Cappello Cardinalizio e le lettere « C. C. Q. » che vengono rotte dal Cerimoniere della Metropolitana.

Tolto il coperchio si vedono le ossa del Pontefice, ammucchiate ed un tubo di ferro entro cui se ne trova un secondo di vetro ed infine la seguente scrittura su pergamena:

Alexander V. Pont. Max. Obiit Bononiae. Anno MCDX. in ecclesia sui ordinis Sancti Francisci minor. convent. tumulatus.

Si rimette il tubo nella cassa che viene poi legata con nastro rosso e sono posti quattro sigilli. E' da notarsi che alla pergamena è stato aggiunto quanto segue:

Oggi 19 maggio 1889 tolto dal Cimitero Comunale dal Cardinale Battaglini e trasportato alla chiesa di S. Francesco.

Il dott. Pallotti assistito dai signori Gaetano Pasquali e conte Raffaele Fabbri legge il verbale dell' apertura del tumulo che viene firmato da S. E. il Cardinale Battaglini; dai membri della Commissione della fabbrica di S. Francesco e dai signori Papa, economo comunale e Conchi capo-ufficio della sezione Cimitero. Dopo di che Sua E. R.ma si avanza e benedice il feretro coperto di ricco panno e sormontato da un dorato triregno ed indi viene trasportato nella chiesa di San Girolamo dove è stata dalla stessa S. E. R.ma, celebrata la S. Messa, poscia caricato sulla carrozza mortuaria di prima classe è condotto in città.

Firenze — *Per il Cardinale Bausa.* — A festeggiare l' arrivo in Firenze e il solenne ingresso del Card. Arcivescovo P. Agostino Bausa, per cura del Circolo di San Filippo Neri della Gioventù Cattolica in unione alla Direzione dell' egregio foglio *Il Giorno* fu pubblicato un numero unico che ha per titolo: *Firenze nel 19 maggio 1889.* E per la bellezza del ritratto e per la maestria con cui vennero trattati gli argomenti, il *numero unico* riuscì stupendo.

Modena — *La rinunzia di Mons. Arcivescovo.* — Leggiamo nel *Diritto Cattolico*:

Col più vivo rammarico partecipiamo ai nostri concittadini e lettori, una dolorosa notizia.

Sappiamo in modo positivo che sua Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Maria Guidelli, de' Conti Guidi, nostro veneratissimo ed amatissimo Pastore, ha rinunziato in modo definitivo alla carica che da ben 17 anni copriva di Arcivescovo delle due diocesi di Modena e Nonatdola, e che la rinuzia è stata già accettata dalla S. Sede e verrà annunziata nel prossimo Concistoro. Sua Eccellenza verrebbe nominato delegato apostolico all' amministrazione dell'Arcidiocesi, e in un prossimo Concistoro gli verrà nominato un successore.

Siamo certi che codesta notizia produrrà la più penosa impressione ed il più vivo dolore nel Clero e nel laicato modenese, presso i quali Sua Eccellenza era in molta stima e venerazione.

Noi deploriamo vivamente la risoluzione presa da Mons. *Arcivescovo*, e facciamo voti che Iddio conceda a S. E. di godere lungo ed onorato riposo, e che il Santo Padre, si degni nominargli un soccessore, che ci ricordi le virtù ed il cuore generoso e benefico dell' amatissimo Pastore, che Modena accolse con tante dimostrazioni di affetto e di stima nel 17 maggio del 1872, e che ora è assai dolente di vedere scendere da quel seggio, ove la saggezza dell' immortale Pio IX l' avea degnamente collocato.

ESTERO

America — *Medici che uccidono.* — E' stata annunziata da Nuova York la morte di Bishop Irving, noto per le sue espesienze di divinazione, che fu côlto da catalessi isterica mentre cercava di indovinare una parola pensata da uno degli astanti. Or bene, fatasi l' autopsia si è venuto a scoprire che il guaio era provenuto dai medici, constatando il calore del cervello. I medici saranno processati per omicidio involontario.

Austria-Ungheria — *Tempesta e vittime.* — Telegrafano da Vienna, 18:

Una tempesta recò iersera nei dintorni di Vienna molto danno. Vi furono tre morti. — Le pioggie torrenziali cagionarono un disastro ancora maggiore in tutta la vallata del fiume Angel al sud di Pilzen. — Interi villaggi sono distrutti. Si deplorano una quarantina di annegati.

Germania — *Sciopero di minatori.* — La *Gazzetta di Dortmund* reca che in una riunione operaia Bunte e Schroeder riferirono il progetto d' accordo. Cinquemila operai accettarono il progetto. Se però esso non fosse integralmente accettato dall' associazione pell' interesse dell' esercito delle miniere allora lo sciopero continuerà; se invece viene accettato i capi operai assicurano che i lavori si riprenderanno martedì prossimo.

Secondo la *Gazzetta di Vestfalia*, 30296 operai ripresero finora il lavoro cioè un terzo del numero totale degli scioperanti.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale di Udine

Sabato il nostro consiglio, fra le altre cose, doveva discutere la proposta seguente della Giunta sui pozzi neri:

« 1. che a partire dal 16 giugno 1889 e fino a quando potrà essere offerto ai privati il mezzo di vuotare le vasche delle latrine col sistema inodoro a condizioni riconosciute ammissibili dal Consiglio Comunale, resta sospesa l'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento 23 aprile 1873 nella parte in cui è reso obligatorio il sistema inodoro, e che infrattanto sieno rimesse in vigore le disposizione contenute nel Capo III. Titolo I. del Regolamento generale d'igiene stato approvato nell' anno 1870 e messo in attività nel 1 luglio 1871.

2. essere la Giunta autorizzata ad aprire il concorso per la continuazione del servizio dei pozzi-neri colle precise condizioni state offerte alla Società attuale.

3. oppure trovando le condizioni suddette troppo complicate, chè tali riuscirono in causa delle avvenute trattative, o troppo aleatorie:

a) essere autorizza la Giunta ad aprire il concorso stesso provvedendo alla spesa d'impianto del nuovo stabilimento da concedersi gratuitamente all'assuntore dell'esercizio per anni 6, dopo dei quali il medesimo dovesse pagare l'affitto in ragione del 5 0[0 sul capitale impiegato, assegnando alla concessione di questo servizio la durata di anni venti.

b) ferme le tasse contenute nell'art. 54 del progetto del nuovo regolamento colla in principio accennata modifica della lettera *a*.

4. I mezzi finanziari occorrenti a seconda del caso, sia per dare il sussidio alla eventuale Impresa assuntrice del servizio, sia per costruire lo Stabilimento e vasche di deposito, da essere consegnato all' impresa stessa, ed in questo caso anche il progetto relativo, dovranno essere stabiliti ed approvati dal Consiglio Comunale quando dalla Giunta Municipale, dopo esperito il concorso, possa essergli presentato il convegno preliminare ed il progetto di Regolamento per la costruzione, manutenzione e vuotatura dei pozzi-neri. »

Dopo viva discussione sull' argomento venne approvato un ordine del giorno proposto dal cons. Heyman, ed approvato dalla Giunta, col quale si proroga per un anno il servizio dell' attuale società, erigendo frattanto il nuovo fognone e aprendo il concorso per l'assunzione dell' espurgo.

Friulani premiati dal Regio Istituto Veneto

Ieri a Venezia nella sala dei Pregadi nel palazzo Ducale si tenne una solenne adunanza del R. Istituto Veneto e furono conseguati i premi attribuiti dallo stesso Istituto ai migliori industriali veneti.

Del nostro Friuli furono premiati:

Con medaglia di bronzo, la sig. Maddalena Coccolo, che, già premiata nel 1875 dall' Istituto per l'importante sua fabbrica di fiammiferi, a tale sua produzione aggiunse da circa due anni la fabbricazione di misure metriche ed estere in legni varii, tanto snodate che in asta, producendone da 36 a 40 dozzine al giorno.

Con *Menzione onorevole*, il sig. Domenico Calamari di Basaldella per l'industria della carta di paglia fina e grossolana ad uso Germania.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

XV elenco — offerte 1889.

Paruzza F. G. l. 4 — Della Stua sorelle l. 5 — Scuola Normale femminile di Udine l. 27.45 — Rubini-Marzuttini Luigia l. 5 — Clodig sorelle l. 6 — Consorzio delle Saline di Pirano l. 2.10.

Totale L. 49.55
Somma antecedente » 2020.50

Totale L. 2070.05

***

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per l'invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vaccinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione scrofolosa. — Si avverte che i limiti dell' età per l' invio all' ospizio sono da *4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle.*

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 7 1[2 alle 9 pom. nel piazzale della Stazione.

1.	Marcia (motivi) « Aida »	Verdi
2.	Sinfonia « Si j' etais Roy »	Adam
3.	Valtzer « Sirenenzamber »	Waldtuefel
4.	*Pot-Pourry* « L 'Ebreo »	Apolloni
5.	Rimembranze « Il Trovatore »	Verdi
6.	Galopp	Roggero

Furto

Passerini A. domestico, da Nimis, rubava in danno del proprio padrone Manzochi G. B. due orologi d'argento del complessivo valore di L. 30.

Vandalismo

In Cividale ignoti dai campi aperti di Caporale A. e Cicuttini P. tagliarono e lasciarono al suolo n. 269 piante di viti, causando loro un danno di L. 220.

Caduta

L'altra notte Rasaggi L. di Motta di Livenza, reduce da Basagliapenta, cadde dal proprio biroccino, riportando frattura della gamba destra. Fu raccolto in via Paolo Canciani e condotto all'ospedale.

Arresto

Ieri sera pes questa venne arrestato dai vigili urbani Nardone S. da Precenicco.

Qual' è il primo dei beni materiali?

E' le salute rispondono tutti. Che valgono infatti gli onori, le ricchezze senza la salute? Per essa soltanto la vita è bella per essa soltanto ha sorrisi l' amore, per essa il cuore prorompe nell' esuberanza del contento, della felicità. Ma la salute è un fiore troppo fragile. Nell'aria, nei cibi, nelle bevande, nei piaceri, sta il veleno che uccide questo fiore. Il sangue si contamina ed ecco la scrofolosi, l'artritismo, l'erpetismo, malattie tutte che la medicina moderna afferma prodotte dalla presenza di un microorganismo nel sangue. Qual' è dunque la cura razionale? Eliminare da esso questi dannosi ospiti che ne guastano la composizione. Per depurare il sangue, per riacquistare questo tesoro perduto, la salute, evvi lo Sciroppo di Pariglina composto dal

Diario Sacro

Martedì 21 maggio — s. Felice da Cantalice.

(U. Q. *ore 10, m. 43 sera*).

BIBLIOGRAFIA

La « Scintilla »

Sommario della *Scintilla* che è uscita ieri domenica a Venezia.

Una poesia giovanile di G. Zanella — L' articolo 17 del nuovo Regolamento ecc. M. — Nel primo anniversario di G. Zanella ecc., Sonetto, E. P. — Sulla pretesa epistola di P. Lentulo ecc. (cont. e fine), A. Tessier — Pel I. Anniversario funebre ecc., Sonetti 2., Un condiscepolo — In obitum J. Zanella — Epigramma, E. Pr. — Di alcune condanne celebri ecc., Filippo Condio — Sopra un' immagine di M. Addolorata, Giuseppe Regin — Fidarsi è bene. Non fidarsi è meglio, Racconto, G. d. V. — L' Orizzonte, G. L. Ellero, Effemeridi storico-letterarie, Angelo Maura — Bibliogafia (Pilgerreisen, Cantiche del p. L. Fichert, Ricordo Barbon) — Cronaca Necrologio — Varietà — Errata-Corrige.

Per i nostri associati l'abbonamento è di sole lire 4 all' anno.

L' Eco del Pontificato

Periodico bimensile illustrato, *benedetto* dal Santo Padre Leone XIII, è entrato nel suo XIV anno di vita: oltre interessantissimi articoli, anche predicabili, riporta in ciascun numero, in fascicoli separati da formare speciale volume le incisioni e la descrizione dei doni esposti nella Mostra Vaticana, nonchè gli Atti della S. Sede con decisioni recentissime.

Abbonamento annuo L. 8, compreso il premio consistente in una magnifica oleografia della *B. V. di Pompei* (centimetri 60 per 80). — Prezzo della oleografia L. 5.

***

Gli abbonati all'*Eco del Pontificato* potranno rimanere abbonati dal Maggio a tutto Dicembre al periodico settimanale *La Ricreazione del Sacerdote* per sole L. 2 — In totale dovranno inviare sole L. 10.

Dirigersi all' *Eco del Pontificato*, via Apollinare, N. 16 — Roma.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 12 all' 18 maggio 1889

Nascite

Nati vivi maschi	15	femmine	7
» morti »	—	»	2
Esposti »	—	»	—

Totale N. 26.

Morti a domicilio

Orsola Colonna-Guesutta fu Pietro d'anni 75 casalinga — Gio. Battista Foi fu Antonio d' anni 70 muratore — Annunciata Vecchiato di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Carlo D' Agostino di Giuseppe di giorni 14 — Caterina Livotti di Antonio d' anni 3 — Deodato Del Fabbro fu Osualdo d'anni 82 agricoltore.

Morti nell' ospitale civile

Ermenegildo Mirto d'anni 1 e mesi 4 — Angela Nonino fu Valentino d'anni 61 contadina — Gio. Battista Della Chiesa fu Giuseppe d' anni 66 sarto — Marianna Fabbro di Angelo d' anni 55 contadina — Elena Bianchini-Paulatto fu Gio. Battista d'anni 44 contadina — Rosa Stropolo fu Giovanni d'anni 10 contadina.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Francesco Della Rossa facchino con Caterina Trangoni contadina — Luigi Del Medico bottaio con Regina Chiarandini contadina — Pietro Papparotti agricoltore con Maria De Cesco contadina — Giuseppe Passero cordaiuolo con Giuseppina Rizzi lavandaia — Luigi Querincgh manovratore ferrov. con Italia Piutti sarta — Rodolfo Sandri cappellaio con Perina Terio sarta — Pietro Vivenzi offelliere con Vitalia Rovere sarta.

Pubblicazioni esposte nell' albo municipale.

Antonio Del Frate operaio di ferriera con Maria Pidutti casalinga — Enrico Rovaioli impiegato privato con Angela Faidutti civile — Mattia Malisani fabbro con Regina Zilli setaiuola — Gio. Battista Barbetti servitore con Maria Secli casalinga — Francesco Stefanutti cantoniere con Anna Balbiani casalinga — Gaetano Scaccia negoziante con Giuseppina Vanini pianista — Augusto Bosero farmacista con Margherita Gennari civile — Gio. Battista Viviani linaiuolo con Maria Voncin casalinga — Vittorio Virco agente di negozio con Luigia Tuniz setaiuola — Giuseppe Vidussi possidente con Angela Mauro sarta.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio di Umberto re

Il re ed il principe di Napoli ossequiati alla stazione dai presidenti della Camera e del Senato, dai ministri, dai sottosegretari, da molti senatori e deputati, da tutte le autorità civili e militari e acclamati dalla folla partirono ieri domenica, alle ore 4.20 pom. per Berlino, accompagnati da Crispi e Finali (il quale si reca fino al confine) da Pasi, Rattazzi, Giannotti e dal seguito. Davanti alla stazione erano schierate le associazioni con bandiere e grande folla che fecero una ovazione al re ed al principe.

Ecco il programma ufficiale durante il soggiorno del re Umberto a Berlino:

Martedì 21 alle ore 10.30 antm, arrivo e ricevimento alla stazione da parte dell'imperatore e di tutti i principi ecc. Vi sarà guardia d'onore alla stazione ed altra al castello reale. L'imperatrice circondata da tutte le principesse della famiglia reale, delle case sovrane e principesche che si troveranno a Berlino riceverà Umberto nella sala del corpo nel Castello reale. Tutta la corte attenderà Umberto a piedi dello scalone e precederà i sovrani. Alle ore 2 pom. dejeuner di famiglia presso i sovrani. Ore 7 pranzo di gala nella galleria dei Quadri.

Mercoledì 22, rivista delle truppe, ed alle ore 1 pom. dejeuner presso i sovrani Poscia passeggiata in vettura a Charlottemburg. Alle ore 6 pom. pranzo di gala cui assisteranno tutti i generali ed ufficiali superiori che parteciparono alla rivista. Alle ore 8 rappresentazione all'opera.

Giovedì 23, ore 8 antim. i sovrani con treno speciale si recheranno a Potsdam dove alle 9 antim. seguirà la rivista delle truppe. Ad ore 11 dejeuner nella sala del marmo. Alle ore 2,30 pom. passeggiata in vettura e visita al castello di Friedrichrone alla Friedenskirche dove trovasi la tomba del compianto imperatore Federico. Alle ore 8 pom. pranzo presso Delannay.

Venerdì 24, ore 8 antim. visita alla piazza d' armi, dejeuner presso il circolo degli ufficiali del 2.o reggimento della guardia imperiale, quindi visita all' arsenale. Alle ore 7 pom. pranzo presso il principe Alberto. Alle 9,30 pom. concerto nella sala bianca del castello.

Sabato 25, visita all' esposizione degli apparecchi contro gli accidenti nel lavoro ed ai principali monumenti.

***

Il re Umberto arriverà alla stazione badese di Basilea oggi alle 6 pom. e a Berlino martedì alle ore 10,36 ant. Pranzerà oggi nella stazione di Friburgo (Baden) ove arriverà alle 6.45 pom. Cenerà a Francoforte circa alle 11 pom. Farà colazione martedì a Wittemberg ove arriverà alle 8,45 antim.

Il Re viaggia in *incognito* quindi non vi saranno ricevimenti alle stazioni.

Il viaggio assumerà la forma ufficiale all' arrivo alla stazione di Berlino.

Alle altre stazioni fino in seguito, a desiderio di Umberto non vi saranno ricevimenti ufficiali. Martedì mattina all' arrivo a Berlino, Umberto sarà ricevuto alla stazione dall' imperatore, seguito da tutti i principi della casa imperiale, da tutti i principi delle case sovrane che sono ufficiali nei reggimenti nelle guarnigioni di Berlino e Potsdam e da tutti gli aiutanti di campo generali *a la suite*. Interverranno pure all' arrivo e al ricevimento di Umberto i delegati degli studenti italiani delle università di Lipsia, Jena ed Heidelberg.

Il treno speciale in cui viaggia il re Umberto è formato di due carrozze Pullmann a carrello, lunghe 17 metri, e di 5 carrozze *salon*. Vi sono poi le vetture di servizio.

Il convoglio tutt' intero ha il peso di 151,440 chilogrammi, e dovrà percorrere in 41 circa la tratta di 1965 chilometri che intercede fra Roma e Berlino — comprese però le fermate per i pasti.

Africa

Scrivere da Massaua, 5 maggio, alla *Gazzetta del Popolo*:

« Oggi giunsero a Massaua parecchi feriti appartenenti ad una delle tante bande o dirò meglio orde irregolari, che divorano i sudori dei *contribuenti italiani*.

Codesta banda avrebbe, a quanto si assicura, avuto uno scontro con quella di Barambaras Kaffel, altro nostro amico per la pelle, che che ingoiando i nostri talleri terrebbe Keren per conto nostro.

Corre la voce che ciò sia avvenuto per isbaglio, non essendosi le bande fra loro riconosciute. Ma si dice anche che ciò sia avvenuto perchè il famoso Barambaras, poco fidando nel nostro appoggio, abbia deciso di romperla nuovamente con noi allo scopo di rendersi accetto al futuro nuovo negus.

Gli scioperi nel Milanese

Abbiamo accennato alla agitazione che regna fra i contadini del milanese e ai disordini scoppiati in questi giorni, che trovarono eco anche alla Camera.

Ora, contro le previsioni e contro qualche accordo parziale, le agitazioni non tendono a finire, anzi si vanno estendendo.

Il console Durando

L' *Opinione* di sabato dice che pare probabile che il console italiano a Trieste, Durando, riesca a giustificarsi, avendo egli presentato una lettera che dimostra che egli denunziava degli abusi che si commettevano e non parlava di persone. Durando avrebbe dunque agito secondo le convenzioni che corrono fra i gabinetti di Vienna e di Roma. Egli si riserverebbe di dare querela contro gli autori degli attacchi che lo colpiscono.

Il *Diritto* dice, a sua volta, che finora nessuna decisione venne presa dal governo circa l' affare Durando, che trovasi ancora a disposizione del ministero.

L' inchiesta sull' operato di quel funzionario continua.

Egli modifica la sua prima narrazione dei fatti, ammettono però sempre la sua relazione col presidente del Tribunale e con Piccoli.

Un dispaccio da Ravenna conferma che il *Ravennate* pubblica essere in possesso delle copie di una lettera diretta da Durando al presidente del tribunale d'appello di Trieste. Questa lettera conferma la pubblicazione fatta. La lettera porterebbe il N. 926 della posizione 31.

E' probabile che il *Ravennate* pubblichi domani la lettera.

TELEGRAMMI

Acquisgrana 19 — Lo sciopero nel distretto di Wurm si prolunga, le differenze fra le domande degli scioperanti e le concessioni della associazione fra proprietari delle miniere essendo troppo grandi. Il governatore ed un consigliere provinciale si sforzano di facilitare l' accordo.

In seguito al conflitto fra i minatori tedeschi e gli olandesi il posto della gendarmeria nell' opificio di Voccart fu rinforzato.

Vienna 19 — Non confermasi finora la notizie di Cettinje pubblicate iersera da un giornale viennese che annunziano un *sanguinoso conflitto fra mussulmani e cristiani nel Sangiaccato di Novibazar.*

Parigi 19 — Spuller visitò stamane l' esposizione tunisina alla Spianata degli Invalidi e vi pronunziò una allocuzione per felicitare gli organizzatori. Disse: Abbiamo ancora delle riforme da introdurre, ma bisogna pazientare e sopratutto usare della tolleranza reciproca. Terminò mandando al Bey un rispettoso saluto.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 18 maggio 1889

Venezia	10	88	71	22	13	Napoli	9	77	23	90	36
Bari	52	67	87	30	13	Palermo	7	6	23	83	41
Firenze	53	8	26	72	64	Roma	54	28	45	5	15
Milano	86	27	17	70	46	Torino	17	61	41	78	44

Notizie di Borsa

20 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	98.20	a L.	98.30
id. id. 1 Lugl. 1889	»	96.03	»	96.13
id. austriaca in carta	da F.	85.95	a F.	86.20
id. » in arg.	»	86.20	»	86 50
Fiorini effettivi	da L.	212.75	a L.	213,75
Bancanote austriache	»	212.75	»	213.75
Azioni Banca di Udine	»	95.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	102.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. / (pom. 1.10	6.20 / 5.45	11.17 D. / 8.20 »	— / —
Cormons	(ant. 2.55 / (pom. 3.40	7.53 / 6.—	11 M. / —	— / —
Pontebba	(ant. 5.45 / (pom. 4.—	7.48 D. / 5.56 D.	10.25 / —	— / —
Cividale	(ant. 8.56 / (pom. 3.30	11.25 / 6.40	— / 8.26	— / —
Portogruaro	(ant. 7.50 / (pom. 1.16	— / 5.20	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.25 M. / (pom. 3.15	7.40 D. / 5.41 »	10.05 / 9.55	— / —
Cormons	(ant. 1.05 / (pom. 12.35	10.57 / 4.19	— / 7.50	— / —
Pontebba	(ant. 9.15 / (pom. 5.10	10.55 / 7.20	— / 8.10 D.	— / —
Cividale	(ant. 7.31 / (pom. 12.58	10.15 / 4.50	— / 8.01	— / —
Portogruaro	(ant. 8.52 / (pom. 3.08	— / 6.31	— / —	— / —

Antonio Vittori, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente, è | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza. | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2,—, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni *per pacco postale aggiungere cent 75.*

ELIXIR LOCATELLI — MARCA DEPOSITATA

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni siano da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentifricie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. *Quattro flaconi* L. **10** *franchi di porto.* Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; - **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; - **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni, esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'*Esposizione* di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all'**acido fenico** al **catrame** e **canforati.**

Sevo depurato di Montone per cura delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco,** all'**Amido Borico,** alla **Canfora** al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina,** lo **Sublimato,** all'**Acido Fenico,** semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacio **Amante di Napoli** e prezzo il **CITTADINO di BRESCIA.**

BERTI PIETRO Padova — Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO in Milano — G. FINZI Piazza Paganica N. 50 in Roma.

Si cercano depositari con serio garanzie. — Scrivere al giornale IL CITTADINO DI BRESCIA.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

FERRO MALESCI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 al flacone.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

già della Società per Azioni **BURDIN MAGGIORE** e C. (Sede di Milano)

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto ed importante d'Italia

MILANO — Corso Loreto, 45 — MILANO

La Rosa, la sovrana dei giardini, viene da noi coltivata con particolare cura, diremo quasi con amore. La nostra collezione, che va di anno in anno facendosi ricca, non comprende che varietà *di incontestabile pregio, sia per robustezza di vegetazione, sia per ampienza di corolle e splendidezza di colori.*

Sono tutte d'innesto, forti, ben costituite e di pronta fioritura.

I ROSAI RIFIORENTI costano L. 0,75 cadauno, ed i ROSAI THEA costano L. 1,25 cad.

Qui omettiamo la descrizione d'ogni singola varietà limitandoci ad offrire delle piccole collezioni, già preparate e che sono formate di tutto quello che havvi di veramente rimarchevole e raccomandabile.

Collezione K.

24 Rosai in 8 varietà (3 per varietà).

Duchesse de Magenta (hyb.) bianco neve.
La France (thea hyb.) rosa pallido a riflessi argentei.
John Hopper (hyb.) rosa brillante.
Comtesse d'Oxforth (hyb.) rosso carminio vivo.
Gloire de Dyon (thea) giallo camoscio salmonato.
Marechal Niel (thea) giallo zolfo superbo.
Baron A. de Rothschild (hyb.) rosa carminio fresco.
Jules Margottin (hyb.) carminio porpora.
Etoile de Lyon (thea) giallo arancio sfumato rosso.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 20.—

Collezione L.

18 Rosai assortiti; 8 Rifiorenti, 6 Noisette, 4 Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 16.—

Collezione M.

10 Rosai assortiti: 6 Rifiorenti, 4 Thea.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 9.—

Il catalogo generale viene spedito GRATIS dietro semplice richiesta.

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIUSO (PLANIS)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — **Via Aquileia n. 19** — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza, e sicurezza d'esito.

A motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	L. 15,—	Bengala colorati al chilog.	L. 6,—
» » Razzi a lumini	» 25,—	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	
» » Razzi grossi	» 35,—	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre, L. 3 a 5	
» »	» 45,—	Ruote volanti all'altezza dei razzi	» 3,—
» » Razzoni a serpentelli girelli	» 75,—	Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4.	
» » pioggie colorate a fischio ecc.	» 100,—	Torcie a vento	» —,50
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	» 2,—	Palloni areostatici varie dimensioni, prezzi diversi.	
N. 100 Saltarelli	» 5,—	Fuochi da sala al pezzo cent. 5.	
» » Pallocini per illuminazione	» 20,—	Miccette per mortaretti	» —,75
» » Lumiere a sego	» 35,—	Mortaretti a nolo N. 12	» 2,—
Correntini ogni pezzo	» 1,00		
Candele romane ogni pezzo	» —,35		

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionanata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini Giusto.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu *Prof.* GIROLAMO PAGLIANO suo zio., più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: *Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni,* il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

PREMIATA ACQUA DI TUTTO CEDRO DOLCIFICATA E SPIRITOSA FABBRICATA COI MIGLIORI CEDRI DALLA DITTA FARMACIA L. SAMUELLI Gargnano Lago di Garda

Osservare la Capsula delle contraffazioni — Osservare la Capsula delle contraffazioni

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1.

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio.

Contro rimessa di Lire **5,50**

Si spedisce subito per Pacco Postale

franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Assab.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sardine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave Acciughe al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave Tonno all'olio, finissimo,
10 eleganti scatole; in tutto Kilogrammi **3** lordo.

3 Cassettine L. 16

6 Casset. L.	31,50
10 » »	51,50
20 » »	100,—

Franche di porto in tutti gli uffici postali di Italia. Ferrovie Alta Italia, Mediterranee, Sicule, Sarde, Navigazione Generale, Veloce e pagamento anche con assegno spedizione.

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla **società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari.** **Genova** Via Carlo Alberto, N. 23, interno 2.

Unguento Prodigioso

BERNARDA

Specialità riconosciuta dalle autorità mediche e chirurgiche superiore ad ogni simile medicamento.

Guarisce i nervi malati, li calma li rinforza, quieta i dolori tutti, rinvigorisce la circolazione sanguigna anima la vita, mette benessere.

Le molte *guarigioni insperate*; ottenute da celebrità scientifiche, che incredule a tanta potenza benefica di questo Unguento dovettero capacitarsi con i fatti, e per i risultati ottenuti, spontaneamente, lasciarono ampli certificati, congratulandosi coll'inventore.

L'unita istruzione che porta ogni vasetto *spiega i modi* i usarlo e le suo virtù.

Deposito in tutte le primarie farmacie del regno e dell'estero.

Tip. Patronato Udine